

# Aprile 2026 - Rilevazione mensile

## ANDAMENTO METEOROLOGICO

Il mese di aprile 2026 è terminato con temperature medie sensibilmente superiori alla norma del periodo, che su base nazionale si sono attestate su un valore di +2,2°C rispetto alla media del trentennio 1991-2020. Si tratta di un'anomalia termica positiva estrema, corrispondente al secondo aprile più caldo dal 1800 dopo quello del 2018. L'aspetto termicamente positivo è che non si sono manifestate gelate tardive in pianura, come invece occorso in più di una circostanza nel corso degli ultimi 5-6 anni salvo rare eccezioni.

Le precipitazioni sono state complessivamente inferiori alla norma del periodo 1991-2020, in particolare nella prima e nella terza decade del mese ed essenzialmente sulle regioni settentrionali e quelle tirreniche. Più instabile la seconda decade, anche se con precipitazioni molto irregolari e a prevalente carattere temporalesco nonostante il periodo precoce. Nella prima decade le condizioni di scarsa piovosità hanno risparmiato il medio e basso versante Adriatico, dove gli accumuli di pioggia sono stati molto elevati.

*Per approfondire, continua a leggere il report completo sull'andamento meteorologico con le previsioni di scenario per le prossime due settimane nell'allegato del post.*

## ANDAMENTO PRODUTTIVO

Il mese di aprile evidenzia una ripresa dei flussi nettariferi rispetto al rallentamento di fine marzo e un'accelerazione delle fasi fenologiche delle fioriture erbacee ed arboree di interesse apistico coerentemente all'andamento termico caratterizzato da forti anomalie positive.

L'acacia in particolare è fiorita con notevole anticipo in alcune zone. Il monitoraggio fenologico della rete IPHEN mostrava infatti già nel [bollettino del 23 aprile](#) osservazioni di inizio o in alcuni casi di piena fioritura in alcune zone della Lombardia e della Pianura padana.

Questo anticipo si è spesso tradotto in una fioritura relativamente breve ma piuttosto generosa, che ha favorito raccolti di acacia eterogenei ma generalmente buoni o molto buoni, soprattutto nelle aree di pianura e media o bassa collina. Nelle aree più tardive, invece, le informazioni sono ancora parziali e gli esiti definitivi dipenderanno anche dall'evoluzione della variabilità meteorologica.

L'anticipo ha interessato anche le fioriture precedenti all'acacia che hanno consentito generalmente il sostentamento e lo sviluppo delle famiglie, limitando il ricorso alla nutrizione di soccorso, salvo alcuni casi, e consentendo qualche raccolto limitato e puntiforme di millefiori e monoflora primaverili (erica, ciliegio, tarassaco).

Più negativa invece la situazione per quanto riguarda la produzione del miele di agrumi al Sud e nelle Isole, macro-aree che rispetto al Centro-Nord sono state maggiormente esposte al maltempo. Piogge e vento hanno infatti limitato il potenziale produttivo nella maggior parte delle regioni meridionali, con l'eccezione della Puglia dove la fioritura degli agrumi sembra essere stata migliore, più in linea con le normali tempistiche rispetto ad altri anni e più generosa che altrove.

Per quanto riguarda la situazione sanitaria, in diverse regioni gli apicoltori manifestano già preoccupazione per i livelli elevati di varroa e si stanno adoperando per effettuare i monitoraggi ed eventualmente anticipare i trattamenti. Si registrano inoltre segnalazioni di virosi su api adulte, con sintomi riconducibili a paralisi cronica e acuta, spesso in colonie molto sviluppate o sotto stress. In alcuni areali si osserva anche una marcata tendenza alla sciamatura.

Di seguito, vediamo in dettaglio la situazione per regione, precisando che tutte le informazioni verranno confermate con dati più accurati nelle prossime settimane, dopo che gli apicoltori intervistati avranno terminato le operazioni di smielatura:

### **Valle d'Aosta**

Le famiglie sono uscite dall'inverno positivamente e si sono sviluppate bene con gli apporti di polline e nettare delle prime fioriture. Il ritorno di freddo della fine di marzo che ha portato freddo e neve ha frenato l'avvio di stagione. Ciononostante è stato possibile ottenere qualche raccolto di millefiori primaverile grazie alle buone temperature del mese di aprile. In corso i raccolti di tarassaco che sembrano però essere stati arrestati dal recente calo termico.

### **Piemonte**

Nelle zone pedemontane si rilevano raccolti limitati di tarassaco e ciliegio, le cui fioriture sono risultate anticipate. Nelle aree più precoci, i flussi nettariiferi sono stati sufficienti soltanto al mantenimento delle famiglie, anche a causa della concomitanza di giornate fredde e ventose. Nelle zone pedemontane più tardive, condizioni meteorologiche più favorevoli hanno invece consentito di ottenere qualche raccolto, stimato in circa 5–7 kg ad alveare. Anche la produzione di acacia, tuttora in corso, ha mostrato un anticipo della fioritura. Nonostante alcuni territori siano stati interessati da gelate durante la fase di maggiore suscettibilità fenologica dell'acacia, i raccolti si sono rivelati migliori delle attese, con flussi nettariiferi tali da determinare, in alcuni casi, arresti temporanei della deposizione delle regine. Le prime stime a

melario indicano produzioni medie comprese tra 15 e 25 kg ad alveare, dati che dovranno essere confermati al termine delle operazioni di smielatura.

### **Lombardia**

Avvio di stagione complessivamente positivo che sta dando soddisfazione agli apicoltori. Prima della fioritura dell'acacia alcune aziende sono riuscite a effettuare piccoli raccolti di millefiori primaverile, caratterizzati soprattutto dalla presenza di ciliegio, mentre il contributo del tarassaco è risultato più limitato. Le rese, tuttavia, sono rimaste contenute, generalmente al di sotto dei 5 kg per alveare, anche a causa del ritorno di freddo di fine marzo che ha rallentato i flussi nettari e stimolato il consumo delle scorte. L'acacia, su cui puntano gli apicoltori professionisti, è partita con circa una settimana di anticipo rispetto alla media stagionale. Nelle aree di pianura la fioritura si è protratta per circa una settimana o poco più, consentendo buoni incrementi produttivi. Più incerta, invece, la situazione nelle zone collinari, per il peggioramento delle condizioni meteorologiche.

### **Liguria**

Si segnalano buoni raccolti di miele di erica e millefiori primaverile, con produzioni medie provvisoriamente stimate intorno ai 10 kg ad alveare. La fioritura dell'acacia è iniziata con un leggero anticipo e ha garantito una buona importazione di nettare, nonostante alcuni giorni di maltempo e vento registrati verso la metà del mese, in particolare nelle province di Genova e Savona. Al momento si stimano raccolti soddisfacenti, superiori a un melario per alveare, ma i dati dovranno essere confermati al termine delle operazioni di smielatura.

### **Friuli-Venezia Giulia**

Si segnala qualche raccolto di tarassaco ottenuto da alveari in produzione nella bassa e media pianura friulana in provincia di Pordenone mentre nella provincia di Gorizia la produzione di tarassaco è stata irrisoria. In alcune zone dai melari tolti prima del raccolto di acacia è stato possibile ottenere piccole produzioni di millefiori primaverile con nettari vari (tarassaco, colza o altri nettari). L'acacia in pianura è fiorita intorno al 17 aprile.

### **Veneto**

I dati produttivi risultano ancora incerti e variabili a seconda delle zone e dell'evoluzione meteorologica ma nel complesso la situazione per la produzione di miele di acacia appare buona. Prima dell'acacia è stato registrato qualche limitato e puntiforme raccolto di ciliegio, tarassaco e millefiori primaverile.

### **Trentino Alto Adige**

Nelle zone di montagna si registrano buone produzioni di millefiori primaverile (ciliegio, tarassaco, melo, prugno selvatico) e di melo (circa 4,4 kg in media ad

alveare). Nel fondovalle le produzioni sono state generalmente inferiori a causa della precocità e della rapidità della fioritura. In Valsugana, zona vocata alla produzione dell'acacia, la fioritura inizia ai primi di maggio.

### **Emilia Romagna**

I primi raccolti di millefiori e tarassaco sembrano aver dato risultati discreti per le aspettative, anche se con un andamento molto irregolare e produzioni "a macchia di leopardo" a seconda delle zone. L'acacia, soprattutto in pianura, ha mostrato un anticipo eccezionale della fioritura, iniziata già tra il 20 e il 22 aprile, ma con una durata molto breve, limitata a pochi giorni. Le famiglie hanno quindi avuto una finestra ridotta di raccolta, che tuttavia in diverse aree sembra aver garantito almeno un melario ad alveare, anche se mancano ancora i dati consolidati. In alcune zone si segnala inoltre una forte sovrapposizione delle fioriture.

### **Toscana**

L'andamento stagionale è stato piuttosto altalenante, con fasi favorevoli intervallate da ritorni di freddo notturno che hanno rallentato sia lo sviluppo delle piante sia l'attività di bottinatura. Questo si è riflesso anche sulle fioriture: l'acacia è partita con buone rese nelle zone vocate, non mancano però aree con una fioritura non ottimale o segnata dal freddo notturno. In sintesi, la situazione è positiva ma ancora aperta in particolare per quanto riguarda la coda della fioritura dell'acacia nelle aree più tardive.

### **Marche**

Nel mese di aprile non si segnalano produzioni per gli apicoltori marchigiani salvo qualche rara eccezione di piccoli raccolti di millefiori primaverile in areali particolarmente fortunati. L'altalena termica e l'instabilità meteo hanno causato un importante consumo di scorte da parte degli alveari che ha determinato in diversi casi la necessità di nutrire con candito o sciroppo per sostenere lo sviluppo delle colonie. I raccolti sulle fioriture di ciliegio e di erica non si sono concretizzati a causa delle basse temperature. La fioritura dell'acacia è iniziata con un po' di anticipo rispetto alla norma in un contesto meteorologico ancora instabile.

### **Lazio**

La ricchezza dei raccolti tardo-estivi, in particolare di edera e inula, ha favorito una buona ripresa e uno sviluppo equilibrato delle famiglie, creando le condizioni per un avvio di stagione finora positivo. Dopo il ritorno di freddo di fine marzo, che ha reso necessarie alcune nutrizioni di soccorso, il mese di aprile ha fatto registrare un andamento generalmente favorevole, con fioriture anticipate a causa delle temperature superiori alla media. Le condizioni climatiche hanno consentito discreti raccolti di millefiori e produzioni soddisfacenti di acacia, soprattutto nella provincia di

Frosinone, mentre nella provincia di Roma i raccolti appaiono più contenuti e meno omogenei.

### **Umbria**

Le informazioni sulle produzioni sono ancora incerte e da confermare a smielatura avvenuta, tuttavia i raccolti sembrano essere stati limitati da condizioni di vento forte e dalle frequenti sciamature.

### **Abruzzo**

La stagione produttiva ha stentato a partire a causa delle condizioni meteorologiche instabili e con temperature piuttosto basse per il periodo che ha rallentato anche lo sviluppo delle colonie.

### **Molise**

L'andamento della stagione è stato insolito e molto variabile a causa di colpi di caldo, eccessi di pioggia e minime basse.

### **Campania**

Il peggioramento delle condizioni meteo nelle ultime settimane di marzo, con piogge frequenti e temperature più basse, ha rallentato l'attività delle api e complicato il lavoro degli apicoltori, costringendo in molte aree interne a interventi di nutrizione di soccorso. Si conferma la sostanziale assenza di produzioni di miele primaverile da essenze come borragine e acetosella nelle province di Salerno, Napoli e Caserta. Più positiva la situazione nel Cilento, dove il clima ha favorito raccolti discreti di miele di erica, con produzioni medie intorno agli 11 kg ad alveare in provincia di Salerno. Le aspettative iniziali erano superiori, ma le recenti piogge e il calo termico hanno probabilmente limitato il potenziale produttivo. Con la fine della fioritura dell'erica ormai vicina, l'attenzione si sposta sulla fioritura degli agrumi.

### **Basilicata**

La fioritura degli agrumi, anticipata di circa dieci giorni rispetto alla norma, è stata fortemente condizionata dai ripetuti sbalzi termici e dal vento sostenuto, fattori che hanno determinato una fioritura irregolare e una ridotta attività di bottinamento. Sebbene i dati definitivi post-smielatura non siano ancora disponibili, le prime indicazioni fanno prevedere una produzione di miele di agrumi inferiore alla media per la campagna 2026. Anche la sulla ha mostrato un avvio lento e disomogeneo, con le prime fioriture sviluppatesi soprattutto in alcune aree del Materano a partire dal 25 aprile. In questa fase, la contemporanea presenza di sulla e acacia rappresenta però un elemento potenzialmente favorevole che, in presenza di condizioni meteo stabili, potrebbe sostenere buoni raccolti nelle prossime settimane.

## **Puglia**

Situazione piuttosto eterogenea per quanto riguarda gli agrumi ma con la maggioranza dei riscontri degli apicoltori positivi. Le basse temperature della fine di marzo hanno rallentato la fioritura che si è mostrata più in linea con la norma rispetto agli anticipi degli scorsi anni anche se piuttosto disomogenea. Sono in corso le operazioni di prelievo dei melari pertanto le medie effettive si conosceranno dopo la smielatura. Si rileva un'elevata variabilità anche per quanto riguarda il millefiori primaverile, partito bene ma poi rallentato dal maltempo. Il Salento risulta l'area con la situazione migliore grazie alla fioritura del cardo mentre in altre aree le abbondanti piogge hanno favorito la crescita dell'erba che ha soffocato le fioriture mellifere come trifoglio spontaneo, fieno greco. I raccolti sono ancora in corso e le rese finali dipenderanno anche dall'andamento termico di maggio. In partenza la fioritura delle varietà di coriandolo precoce.

## **Calabria**

Condizioni complessivamente sfavorevoli (sbalzi termici, precipitazioni e abbassamento delle temperature associato ai venti di tramontana) hanno compromesso la fioritura degli agrumi. A tali fattori, che hanno determinato una significativa riduzione dell'attività di bottinamento delle api, si aggiungono le segnalazioni degli apicoltori relative a perdite di famiglie attribuite all'esecuzione di trattamenti fitosanitari in concomitanza con la fioritura. Ad oggi, la produzione di miele di agrumi si attesta su livelli inferiori alla media in tutta la regione, con una resa media stimata che non supera un melario ad alveare. Analoga situazione si riscontra per le fioriture di acacia a quote medio-basse.

## **Sicilia**

La produzione di miele di agrumi risulta compromessa in tutta la regione a causa del maltempo della seconda decade di aprile. Le rese sono pressoché nulle tranne qualche zona puntiforme dove non si sono prodotti più di 4-5 kg ad alveare. Spesso il miele prodotto risulta un millefiori. Questa situazione ha indotto la maggior parte degli apicoltori professionisti a spostarsi già verso la Sicilia occidentale per tentare il raccolto di miele di sulla. Più promettenti i raccolti su questa fioritura anche come componente del millefiori insieme al cardo.

## **Sardegna**

Si rileva un'ottima annata per l'asfodelo. La media produttiva attualmente registrata è di circa 30 kg per alveare, anche se con differenze significative tra le aziende intervistate e le diverse aree vocate. Si va infatti dai 15 kg per alveare rilevati su alveari in produzione nella provincia di Cagliari, fino a punte di 40-60 kg per alveare nelle province di Nuoro e Oristano.

## **ANDAMENTO DI MERCATO**

### **Miele all'ingrosso**

Sul mercato del miele all'ingrosso non si registrano transazioni significative.

### **Sciami e regine**

Il mercato degli sciami è entrato nel vivo nel mese di aprile con le consegne di sciami con regine dello scorso anno, pronti per le prime fioriture importanti. I prezzi variano in base alla tipologia (convenzionale o biologico), alla quantità acquistata e alla macroarea. Per quanto riguarda gli sciami convenzionali, le quotazioni rilevate si attestano tra 100 e 110 €/cad al Nord e al Centro; tra 90 e 100 €/cad al Sud; per gli sciami biologici le quotazioni vanno da 120 a 145 €/cad.

Per quanto riguarda le regine, i prezzi oscillano tra i 18 e i 20 €/cad.

### **Servizio di impollinazione**

Nelle Marche, si effettua il servizio di impollinazione del cavolo da seme che consiste nella consegna e nel recupero a fine fioritura di arnie con 3 favi di covata con api e una cella reale nascente, al prezzo di 40 €/cad.

In Sicilia, si effettuano consegne di nuclei orfani composti da 2-3 telai di covata e 2 di scorte per il servizio di impollinazione di fragola, anguria e melone cantalupo in serra. I prezzi sono compresi tra 27 e 30 €/cad, iva esclusa.

## **EMERGENZE**

Con l'arrivo della primavera iniziano purtroppo anche le segnalazioni di spopolamenti di alveari in corrispondenza di trattamenti fitosanitari delle colture agricole.

Nelle Marche, nella Vallata del Tronto in provincia di Ascoli Piceno si rileva uno spopolamento di 30 alveari probabilmente dovuto ad un trattamento insetticida in pieno campo su orticole. L'episodio risulta associato alla contemporanea presenza di fioriture spontanee di infestanti, particolarmente attrattive per le api, che potrebbero aver favorito l'esposizione agli agrofarmaci durante l'attività di bottinamento.

## **NOTE METODOLOGICHE**

I dati sulle produzioni e sul mercato vengono raccolti dalla rete nazionale di rilevatori dell'Osservatorio tramite interviste ad aziende apistiche nel corso della stagione.

L'andamento meteorologico viene elaborato con il supporto di Pierluigi Randi, meteorologo professionista.

La resa media (kg/alveare) per tipo di miele è rilevata su alveari in produzione nelle province vocate.

Il prezzo del miele (€/kg) per le transazioni avvenute sul mercato all'ingrosso è inteso Franco Produttore I.V.A. inclusa.

Il prezzo delle regine (razza ligustica) è I.V.A. esclusa.

Il prezzo degli sciami è I.V.A. esclusa e si riferisce a sciami su 5 telaini (di cui 3 di covata e 2 di scorte).

Il prezzo di propoli e polline è I.V.A. inclusa mentre quello della pappa reale è I.V.A. esclusa.

Il prezzo del servizio di impollinazione è riferito ad unità (alveare o nucleo) I.V.A. esclusa.